

**ESTRATTO SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
11.04.2025**

Il giorno 11.04.2025 alle ore 13,35, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0171994 del 03/04/2025;

[OMISSIS]

Relaziona sull'intervento la dott.ssa Nevìa Carotenuto, la quale evidenzia quanto segue:

1. ASPETTI PROCEDURALI

Le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:

- istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Avellino Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Avellino, acquisita in data 04/10/2021 con nota prot. PG/2021/487862;
- individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
- avvio della fase di scoping in data 26/11/2021 e conclusione in data 26/12/2021;
- trasmissione della documentazione per la consultazione pubblica ex art. 14 del Dlgs 152/2006 da parte dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Avellino acquisita al prot. reg. 250267 del 20/05/2024
- comunicazione con nota prot. 266175 del 29/05/2024 dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali dell'avvio della fase di consultazione pubblica e richiesta dell'invio di eventuali contributi entro 45 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente ([VIA-VAS - 9113 - Tutti i documenti](#)) e sul sito dell'Autorità procedente come indicato sull'avviso;
- pubblicazione delle osservazioni e dei "sentito" trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica e successivamente al link dell'Autorità competente;
- trasmissione e pubblicazione della richiesta di chiarimenti ed integrazioni con nota prot. PG/2024/0370669 del 26/07/2024 dell'Autorità competente;
- trasmissione con nota prot. 70302/2025 del 11/02/2025 e pubblicazione di integrazioni e chiarimenti dell'Ente d'Ambito (EdA) per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Avellino;
- richiesta dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, formulata con nota prot. 108201 del 03/03/2025 indirizzata ai soggetti competenti ad esprimere il proprio "sentito" ai sensi dell'art. 5, comma 7, del DPR 357/1997, affinché verifichino le integrazioni trasmesse dal proponente in data 11/02/2025 e, sulla base delle misure di conservazione e dei piani di gestione adottati con la DGR n. 617 del 14/11/2024, confermino o, se necessario, modifichino il parere precedentemente espresso.

2. RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative come sinteticamente rappresentato di seguito:

Rapporto Ambientale

- a) illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano o piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione senza l'attuazione del piano*
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo*

18 maggio 2001, n.228.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o piano

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità del problema e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

Studio di Incidenza: risponde alla normativa di riferimento compatibilmente con il livello di dettaglio del Piano.

3. SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica sono pervenuti i seguenti "sentito":

- Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno prot. n. 891 del 05/06/2024
- Parco Regionale dei Monti Picentini prot. n. 996 del 12/06/2024
- Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD 50-06-07 prot. PG 2024/ 0334371 del 05/07/2024

A seguito di nota PG 2025/0108201 del 03/03/2025 con richiesta di rinnovo e/o modifica del sentito per quanto disposto dalla DGR 617/2024 son pervenuti i seguenti aggiornamenti dei sentito:

- Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD 50-06-07 prot. PG 2025/0114881 del 06/03/2025
- Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno prot. N. 7 del 12/03/2025

4. OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica è pervenuto un solo contributo dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DG 50.17.00) con nota prot. PG/352031/2024 del 16/07/2024.

PRESO ATTO CHE:

- la predisposizione del Piano d'Ambito Territoriale dell'ATO Avellino è avvenuta in ottemperanza all'art. 34 della L.R. 14/2016 e alle Linee guida di cui all'allegato alla DGR n. 796 del 19/12/2017;
- il Piano, redatto ai sensi dell'art. 34 della L.R.C. n. 14/2016:
 - è uno strumento programmatico di pianificazione ambientale, finalizzato alla gestione sostenibile dei rifiuti, in piena coerenza con gli altri piani ambientali, in quanto orientato alla tutela dell'ambiente e alla riduzione delle pressioni antropiche su di esso;
 - si applica a 114 Comuni della provincia di Avellino, con un orizzonte temporale di dieci anni, in conformità a quanto disposto dall'articolo 2 della Legge Regionale 14/2015.
 - la sua stesura si è resa necessaria per gli aggiornamenti in merito a:
 - a nuovi finanziamenti per impianti e CCR;
 - la costituzione del SAD Capoluogo che ha modificato l'assetto territoriale, funzionale e gestionale dell'ATO Avellino, rendendo necessaria la modifica del Piano d'Ambito adottato nel 2021.

CONSIDERATO CHE

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito della sua attuazione e del contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di

settore e di Piano;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la verifica delle ricadute degli effetti del Piano, migliorando così l'efficacia del piano stesso;

- il monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del Dlgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL PIANO, CHE

- il Piano persegue obiettivi:

- di riduzione della produzione di rifiuti, incremento delle percentuali di recupero e minimizzazione della quantità di rifiuti destinati allo smaltimento;
- allineati alle principali normative europee in materia di gestione dei rifiuti, in particolare, la Direttiva 2008/98/CE sulla gestione dei rifiuti (modificata dalla Direttiva 2018/851/UE e recepita dal D.Lgs. 116/2020); la Direttiva 1999/31/CE sulle discariche (modificata dalla Direttiva 2018/850/UE e recepita dal D.Lgs. 121/2020); la Direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (modificata dalla Direttiva 2018/852/UE e recepita dal D.Lgs. 116/2020);

- l'Autorità Procedente nel documento "Chiarimenti/Integrazioni dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del 26/07/2024 PG/2024/0370669" inviato con nota prot. 70302/2025 del 11/02/2025 come riscontro alla nota PG/2024/0370669:

- ✓ precisa che i quantitativi annui di rifiuto differenziato tessile raccolti nell'ATO non giustificano la realizzazione di impianti per il loro trattamento, sia per le caratteristiche di taglia minima di tali impianti, nettamente sovradimensionata rispetto alle reali esigenze di trattamento, sia per i costi di gestione che renderebbero economicamente insostenibile l'intervento;
- ✓ chiarisce, nel riscontro alla richiesta di chiarimenti riguardante la previsione di realizzazione di un impianto di riciclo dei prodotti assorbenti per la persona (PAP), che, allo stato attuale il quantitativo di PAP che si prevede di raccogliere, risulta nettamente inferiore alla taglia minima di un impianto di trattamento. Questo non consente di ipotizzare la realizzazione di un impianto per il trattamento on site di tale categoria merceologica di rifiuto. Si prevede pertanto di conferire i quantitativi di rifiuti assorbenti per la persona a impianti privati autorizzati, individuati tramite accordi quadro a evidenza pubblica, nel rispetto del principio di prossimità previsto dall'art. 182 bis del D.Lgs. 152/2006. In alternativa, considerata l'assenza di consorzi di filiera operativi, si ritiene più conveniente valutare soluzioni impiantistiche condivise con ATO limitrofi, anche alla luce delle previsioni già contenute nel PRGRU che, in altri ambiti, contemplano la realizzazione di impianti per il trattamento di tale frazione merceologica;
- ✓ evidenzia che, per quanto riguarda le azioni introdotte per aumentare la capacità di intercettazione e di conseguenza di riduzione della produzione dei RAEE, il Piano prevede la riduzione della produzione dei rifiuti attraverso misure strutturate in linea con il Piano di Prevenzione della Regione Campania; il miglioramento della qualità della raccolta differenziata tramite la riduzione degli scarti nelle filiere del riciclo; la standardizzazione e l'estensione della raccolta domiciliare su tutto il territorio; il potenziamento delle infrastrutture locali, incluse le compostiere di comunità per i Comuni con meno di 1.500 abitanti, 27 Centri di Raccolta sovracomunali e 3 Centri per il Riuso;
- ✓ riconosce che l'aumento quantitativo della raccolta non è sufficiente per cui è necessario garantire anche la qualità dei materiali conferiti, per rendere efficace il riciclo. A tal fine, il gestore sarà tenuto a effettuare campagne di analisi merceologica sui rifiuti e a comunicare i risultati. L'EDA dovrà predisporre un piano di monitoraggio della qualità delle raccolte, eventualmente in collaborazione con CONAI e i consorzi di filiera, e saranno promosse campagne informative rivolte ai cittadini;
- ✓ stima di poter intercettare una quantità pari a 1.599 t/anno, equivalente ad un incremento della produzione di circa il 62% e di poter ridurre, con l'attivazione dei Centri di Riuso dei beni durevoli, una percentuale pari al 9% sulla quantità totale di RAEE da intercettare;

L'Autorità Procedente, inoltre, si è impegnata a integrare nel Piano:

- ✓ il par. "Premessa", con riferimento alla durata temporale del Piano d'Ambito, nel modo che segue. *[Relativamente all'ambito temporale di programmazione ed attuazione del Piano, non viene apportato alcun aggiornamento e/o modifica rispetto ai contenuti del Piano d'Ambito redatto a Maggio 2021]*

con il supporto tecnico di CONAI ed adottato dalla giusta Deliberazione n. 6 del 02-07-2021 dell'ATO Avellino. Pertanto, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito ha durata decennale salvo diversa determinazione dell'EdA ed è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del Direttore Generale];

- ✓ il paragrafo 7.6 “Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti” del Piano d'Ambito con le osservazioni relative sia alle modalità di raccolta che ai flussi attesi;
La revisione del paragrafo 7.6 “Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti” viene riportata nell’ “Allegato B”;
- ✓ il Capitolo 4 bis “Elenco degli interventi e azioni da attuare” e i par. 4 bis.1 “Incremento della qualità della raccolta differenziata” e 4 bis.2 “Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti” con una stima di riduzione annuale di rifiuti (tra cui i RAEE) per l'ATO AV al fine di dettagliare gli effetti derivanti dalle azioni introdotte in termini di incremento della capacità di intercettazione e di conseguenza di riduzione della produzione dei RAEE. Nell’“Allegato C” vengono riportate le menzionate revisioni ed integrazioni;
- ✓ un nuovo paragrafo 4 bis. 2 “Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti” (riportato nell’Allegato C) con una stima complessiva riferita a tutti i beni durevoli intercettabili a monte della raccolta differenziata;
- ✓ il Capitolo 5 “Stima del fabbisogno impiantistico” del Piano d'Ambito con il par. 5.1 “Impianto di selezione (multimateriale leggero) di Montella” e il par. 5.2 “Impianto di trattamento Rifiuti ingombranti (presso area ex STIR)” con una descrizione indicativa, seppur non esaustiva dell’impiantistica (Dettagli riportati agli Allegati E e F);
- ✓ un nuovo Capitolo sulla “Gestione del servizio”, riportato nell’Allegato G;
- ✓ un nuovo Capitolo contenente “Cronoprogramma attuativo - tempistica per il raggiungimento degli obiettivi” riportato nell’Allegato H;
- ✓ un nuovo Capitolo riportanti le “Conclusioni” rispetto a quanto indicato nell’Allegato I;
- ✓ un nuovo Capitolo con le indicazioni circa “Monitoraggio sull’attuazione del Piano” così come riportato all’Allegato L;
- ✓ la Tabella B con le “Schede di dettaglio indicatori”.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto Ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006;
- sono stati analizzati i contenuti e gli obiettivi principali della proposta di Piano e valutati i possibili effetti della sua attuazione;
- sono stati analizzati i principali piani e programmi di riferimento e i rapporti di coerenza con gli stessi;
- gli obiettivi del Piano sono coerenti con le finalità del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania e dei vari strumenti di pianificazione sovraordinata;
- è stato analizzato lo stato attuale dell’ambiente e la sua probabile evoluzione senza l’attuazione del Piano;
- sono stati definiti degli obiettivi di sostenibilità ambientale tenendo conto anche delle risultanze della procedura di VAS del PRGRU oltre di documenti di indirizzo e strategici;
- è stata valutata la coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità definiti e gli obiettivi del Piano;
- è riportata la sintesi delle alternative analizzate;
- è predisposto il programma di monitoraggio;
- l’Autorità Procedente ha inviato le integrazioni in data 11.02.2025 (nota prot. 70302) come riscontro alla nota PG/2024/0370669. Nel documento “Chiarimenti/Integrazioni dell’Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del 26/07/2024 PG/2024/0370669”:
- ✓ riporta le coerenze (per esteso nell’allegato “Matrice A”) tra il piano dell’EDA e la Strategia Regionale e Nazionale;
- ✓ chiarisce che le azioni del Piano contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile contemplati dalla Strategia regionale della Campania e dalla Strategia nazionale (esplicita le correlazioni nell’Allegato “Matrice B”);
- ✓ sviluppa nell’Allegato M un’analisi dei piani e programmi rivista e un’analisi di coerenza con gli stessi;
- ✓ argomenta la “strategicità” nella denominazione degli indicatori e componenti ambientali;
- ✓ definisce, per ciascuna componente ambientale, delle misure di mitigazione da attuarsi nella fase attuativa del Piano per le coerenze “limitate” individuate nelle Tabelle 4.3 e 4.6;

- ✓ fornisce nell'Allegato N una valutazione dei potenziali impatti negativi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano;
- ✓ predispone all'Allegato O un programma di monitoraggio ambientale che esplicita la correlazione degli obiettivi e azioni di piano con gli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- ✓ predispone all'Allegato P indicazioni metodologiche per la verifica climatica degli interventi potenzialmente finanziabili ai sensi del Reg. (UE) 1060/2021.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- lo Studio di Incidenza fornisce gli elementi tecnici utili ad individuare le attività di piano che possono produrre incidenze negative rilevanti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario, per i quali sono stati designati i siti Natura 2000 potenzialmente interessati dal Piano, ovvero quelli indicati negli allegati I e II della direttiva 92/43/CE e nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE nonché le specie di uccelli migratori abituali, sia isolatamente sia congiuntamente con altri piani, progetti o interventi, con particolare riguardo agli habitat e specie prioritari.
- lo studio è rispondente agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e predisposto secondo le indicazioni riportate nelle Linee Guida nazionali.
- sono descritte le interferenze del Piano con il sistema ambientale dei siti Natura 2000, con particolare riferimento agli habitat e le specie di importanza comunitaria;
- le caratteristiche del piano sono messe in relazione con quelle dei siti sui quali è possibile che si verifichino effetti significativi prendendo in considerazione anche eventuali effetti cumulativi;
- si fa riferimento agli habitat e alle specie elencate nei formulari dei siti potenzialmente interessati, con riferimento all'area di influenza del Piano;
- si fornisce la descrizione degli habitat, della flora e della fauna rinvenibili nell'area interessata dall'intervento, derivata dalle conoscenze scientifiche disponibili;
- come ulteriore misura di mitigazione, a parte il monitoraggio a cui sarà sottoposto il piano, si propone di elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;
- l'Autorità Procedente nel citato documento "Chiarimenti/Integrazioni dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del 26/07/2024 PG/2024/0370669":
 - ✓ ha aggiornato lo screening di VIncA secondo l'elenco di tutte le ZSC/ZSP pubblicato a dicembre 2023 dal MASE;
 - ✓ ha descritto gli habitat di interesse comunitario come elencati nell'allegato I della direttiva 93/43/CEE;
 - ✓ ha descritto la metodologia scelta al fine di prevedere gli impatti possibili e per formalizzare le relazioni tra le singole azioni di piano, le possibili perturbazioni da queste generate, gli elementi biologici potenzialmente colpiti, gli impatti generati e le risposte che si possono scegliere per ridurre gli impatti;
 - ✓ ha fornito un quadro riassuntivo delle significatività potenziali delle incidenze da verificare alla scala di progetto e una tabella schematica degli interventi certamente incidenti e non incidenti e quelli che dovranno essere valutati in fase di progettazione/autorizzazione dell'intervento;
 - ✓ ha individuato gli elementi di interferenza di tutte le azioni di piano sulla biodiversità descrivendo le tipologie di pressioni, il bersaglio e la tipologia di impatto;
 - ✓ ha definito un raggio di influenza degli interventi valutando gli effetti degli impatti causati essenzialmente dalle superfici direttamente interessate dai cantieri (perdita e frammentazione di habitat) e da quelle interessate da rumori (perturbazione di habitat);
 - ✓ ha individuato e analizzato le incidenze sui siti Natura 2000 attraverso la valutazione delle significatività dell'incidenza delle attività di piano su habitat, habitat di specie e specie;
 - ✓ ha precisato che nessun intervento di realizzazione o ampliamento è pianificato all'interno dei perimetri di aree ZSC e ZPS e che, qualora si prevedano nuove opere o ampliamenti prossimi a queste aree, sarà essenziale sottoporli a una valutazione d'incidenza ambientale appropriata;
 - ✓ ha previsto un monitoraggio dell'attuazione del piano che consenta di acquisire elementi sull'evoluzione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria e di attivare correttivi utili a evitare interferenze indesiderate;
 - ✓ è comunque necessario verificare a scala di progetto la necessità della VIncA per gli interventi previsti dal Piano.

CONSIDERATO CHE:

- l'Autorità Procedente nella Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà illustrare in

maniera sintetica il processo decisionale seguito nell'ambito della VAS e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, alle integrazioni apportate sulla base delle richieste di integrazioni e dei risultati delle consultazioni.

- l'Autorità Procedente, nella Dichiarazione di Sintesi, in particolare, dovrà:

- esplicitare le integrazioni e gli approfondimenti forniti con nota PG/2025/0070302 dell'11/02/2025;
- esplicitare come le indicazioni del documento "Chiarimenti/Integrazioni dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del 26/07/2024 PG/2024/0370669" sono stati considerati nella stesura definitiva del Piano. Indicare pertanto i puntuali aggiornamenti del Piano sulla base degli impegni presi e nel dettaglio:

- ✓ al paragrafo "Premessa", con riferimento alla durata temporale del Piano d'Ambito, nel modo che segue. *[Relativamente all'ambito temporale di programmazione ed attuazione del Piano, non viene apportato alcun aggiornamento e/o modifica rispetto ai contenuti del Piano d'Ambito redatto a Maggio 2021 con il supporto tecnico di CONAI ed adottato dalla giusta Deliberazione n. 6 del 02-07-2021 dell'ATO Avellino. Pertanto, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito ha durata decennale salvo diversa determinazione dell'EdA ed è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del Direttore Generale].*
- ✓ al paragrafo 7.6 "Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti" del Piano d'Ambito con le osservazioni relative sia alle modalità di raccolta che ai flussi attesi.
- ✓ alla revisione del paragrafo 7.6 "Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti" viene riportata nell' "Allegato B".
- ✓ al Capitolo 4 bis "Elenco degli interventi e azioni da attuare" e i par. 4 bis.1 "Incremento della qualità della raccolta differenziata" e 4 bis.2 "Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti" con una stima di riduzione annuale di rifiuti (tra cui i RAEE) per l'ATO AV al fine di dettagliare gli effetti derivanti dalle azioni introdotte in termini di incremento della capacità di intercettazione e di conseguenza di riduzione della produzione dei RAEE. Nell'"Allegato C" vengono riportate le menzionate revisioni ed integrazioni;
- ✓ all'inserimento del nuovo paragrafo 4 bis. 2 "Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti" (riportato nell'Allegato C) con una stima complessiva riferita a tutti i beni durevoli intercettabili a monte della raccolta differenziata;
- ✓ all'integrazione del Capitolo 5 "Stima del fabbisogno impiantistico" del Piano d'Ambito con il par. 5.1 "Impianto di selezione (multimateriale leggero) di Montella" e il par. 5.2 "Impianto di trattamento Rifiuti ingombranti (presso area ex STIR)" con una descrizione indicativa, seppur non esaustiva dell'impiantistica (Dettagli riportati agli Allegati E e F);
- ✓ alla definizione dei seguenti nuovi Capitoli:
 - "Gestione del servizio", riportato nell'Allegato G;
 - "Cronoprogramma attuativo - tempistica per il raggiungimento degli obiettivi" riportato nell'Allegato H;
 - "Conclusioni" rispetto a quanto indicato nell'Allegato I;
 - "Monitoraggio sull'attuazione del Piano" così come riportato all'Allegato L;
- ✓ all'elaborazione della Tabella B con le "Schede di dettaglio indicatori".

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI E AI SENTITO, CHE:

- l'Autorità Procedente con la citata nota PG/2025/0070302 ha trasmesso i riscontri in merito alle osservazioni pervenute dai soggetti elencati al punto 4 durante il periodo di consultazione pubblica;

- è pervenuto un solo contributo dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (DG 50.17.00) con nota prot. PG/352031/2024 del 16/07/2024;

- le osservazioni proposte dalla DG 17 riguardano anche modifiche/integrazioni al Piano e ai suoi Allegati. Nel documento "Riscontro alle osservazioni della Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti – 50.17.00 – Regione Campania", l'Autorità Procedente si impegna ad adeguare il Piano con:

- l'integrazione di un nuovo paragrafo che recepisce integralmente le delibere ARERA citate, chiarendo l'impatto sugli impianti "minimi" e "intermedi" e aggiornando il metodo tariffario (MTR-2);
- la spiegazione dettagliata delle modifiche legislative in un nuovo sottoparagrafo;
- l'"Accordo di collaborazione tra Regione Campania, l'Ente d'Ambito AV e la Provincia di Avellino per la messa in esercizio dell'impianto", riportante lo stato dell'impianto, i lavori in corso e i contenuti dell'accordo sottoscritto nel luglio 2024;

- l'aggiornamento dei dati relativi a produzione rifiuti, fabbisogni di trattamento, e obiettivi (RD, incenerimento, discarica, ecc.) in coerenza a quanto previsto dal PRGRU;
- l'adeguamento della potenzialità dell'impianto di Teora al PRGRU;
- la cancellazione della previsione circa la realizzazione di nuovi impianti di trattamento delle terre di spazzamento e dei rifiuti assorbenti, che invece saranno conferiti a impianti terzi;
- integrerà il paragrafo 2.4 del Rapporto Ambientale con i riferimenti corretti.
- l'Autorità Procedente, in risposta alle osservazioni formulate, inserirà nella Dichiarazione di sintesi:
 - ✓ la tabella con i riscontri puntuali alle osservazioni prodotte dalla DG 501700, con gli impegni assunti e come questi ultimi sono stati recepiti nella versione finale del Piano con l'indicazione della pagina e paragrafo oggetto dell'intervento di modifica.
- nei 45 giorni previsti dalla consultazione pubblica sono pervenuti i seguenti "sentito":
 - Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno (senza prescrizioni);
 - Parco Regionale dei Monti Picentini (senza prescrizioni)
 - Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD 50-06-07 prot. PG 2024/ 0334371 del 05/07/2024 (senza prescrizioni e con raccomandazione);
- a seguito di nota PG 2025/0108201 del 03/03/2025 con richiesta di rinnovo e/o modifica del sentito per quanto disposto dalla DGR 617/2024 son pervenuti i seguenti aggiornamenti dei sentito:
 - Regione Campania – Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema UOD 50-06-07 prot. PG 2025/0114881 del 06/03/2025 (con raccomandazione e prescrizione);
 - Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno prot. N. 7 del 12/03/2025 (con raccomandazioni);
- si ritiene opportuno che vengano osservate le raccomandazioni e le prescrizioni di cui al sentito della UOD 50 06 07 e del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, acquisito dalla Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 14/06/2023, a seguito di richiesta formulata dalla medesima Direzione con prot. 218636 del 26/04/2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";
- considerato quindi il parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, e considerato che la trasmissione dei "sentito" è stata richiesta nella nota di comunicazione prot. 0266175 del 29/05/2024, e poi nuovamente, alla luce dell'intervenuta DGR 617/2024, con nota prot. 0108201 del 03/03/2025, il sentito di cui all'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 del Parco Regionale del Partenio si intende acquisito ai sensi dell'art. 17-bis, comma 4, della Legge 241/1990, e il sentito del Parco Regionale dei Monti Picentini, si intende confermato alla luce dell'intervenuta DGR 617/2024, precisando che eventuali conseguenze e responsabilità derivanti dalla mancata espressione dei suddetti soggetti gestori rimangono permanentemente in capo agli stessi.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

1. Il Piano d'Ambito Territoriale di cui all'art. 34 della L.R.C. n. 14 del 2016 - ATO Avellino, prima della trasmissione all'organo competente all'approvazione dello stesso, dovrà tenere conto di tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata alla VINCA, sopra richiamati, sulla scorta dei quali dovrà essere aggiornato.

2. La Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del Dlgs 152/2006 dovrà puntualmente riportare tutti gli elementi emersi nell'ambito della procedura di VAS integrata con la VINCA in oggetto e in particolare:

- puntuali riscontri inviati con nota PG/2025/0070302 dell'11/02/2025;
- aggiornamenti del Piano anche in base agli impegni presi nel file "Chiarimenti/Integrazioni dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali del 26/07/2024 PG/2024/0370669" riferiti in particolare:

- ✓ al paragrafo "Premessa", con riferimento alla durata temporale del Piano d'Ambito, nel modo che segue. *[Relativamente all'ambito temporale di programmazione ed attuazione del Piano, non viene apportato alcun aggiornamento e/o modifica rispetto ai contenuti del Piano d'Ambito redatto a Maggio 2021 con il supporto tecnico di CONAI ed adottato dalla giusta Deliberazione n. 6 del 02-07-2021 dell'ATO Avellino. Pertanto, ai sensi dell'art. 34 della L.R. n. 14/2016, il Piano d'Ambito*

ha durata decennale salvo diversa determinazione dell'EdA ed è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del Direttore Generale];

- ✓ al paragrafo 7.6 “Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti” con le osservazioni relative sia alle modalità di raccolta che ai flussi attesi.
 - ✓ alla revisione del paragrafo 7.6 “Raccolte comuni – indumenti dismessi e oli vegetali esausti” viene riportata nell’ “Allegato B”.
 - ✓ al Capitolo 4 bis “Elenco degli interventi e azioni da attuare” e i par. 4 bis.1 “Incremento della qualità della raccolta differenziata” e 4 bis.2 “Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti” con una stima di riduzione annuale di rifiuti (tra cui i RAEE) per l’ATO AV al fine di dettagliare gli effetti derivanti dalle azioni introdotte in termini di incremento della capacità di intercettazione e di conseguenza di riduzione della produzione dei RAEE. Nell’ “Allegato C” vengono riportate le menzionate revisioni ed integrazioni;
 - ✓ all’inserimento del nuovo paragrafo 4 bis. 2 “Azioni per la riduzione della produzione dei rifiuti” (riportato nell’ Allegato C) con una stima complessiva riferita a tutti i beni durevoli intercettabili a monte della raccolta differenziata;
 - ✓ all’integrazione del Capitolo 5 “Stima del fabbisogno impiantistico” del Piano d’Ambito con il par. 5.1 “Impianto di selezione (multimateriale leggero) di Montella” e il par. 5.2 “Impianto di trattamento Rifiuti ingombranti (presso area ex STIR)” con una descrizione indicativa, seppur non esaustiva dell’impiantistica (Dettagli riportati agli Allegati E e F);
 - ✓ alla definizione dei seguenti nuovi Capitoli:
 - “Gestione del servizio”, riportato nell’Allegato G;
 - “Cronoprogramma attuativo - tempistica per il raggiungimento degli obiettivi” riportato nell’Allegato H;
 - “Conclusioni” rispetto a quanto indicato nell’Allegato I;
 - “Monitoraggio sull’attuazione del Piano” così come riportato all’Allegato L;
 - ✓ all’elaborazione della Tabella B con le “Schede di dettaglio indicatori;
- osservare le raccomandazioni e le prescrizioni di cui ai sentiti della UOD 50 06 07 e del Parco Regionale del Bacino idrografico del Fiume Sarno;
- la tabella con i riscontri puntuali alle osservazioni prodotte dalla DG 501700, con gli impegni assunti e come questi ultimi sono stati recepiti nella versione finale del Piano con l’indicazione della pagina e paragrafo oggetto dell’intervento di modifica.
3. È necessario inoltre:
- prestare particolare attenzione al monitoraggio dello stato di attuazione del piano, agli effetti prodotti e al contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale, di cui all’articolo 34 del D.Lgs. 152/06. Si ricorda che le strategie di sviluppo sostenibile, ai sensi del citato articolo, rappresentano il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali e il monitoraggio ai sensi dell’articolo 18 deve garantire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, che di conseguenza devono essere esplicitamente e distintamente correlati alle strategie.
- prestare particolare attenzione al monitoraggio delle azioni per le quali il Rapporto ambientale e lo Studio di Incidenza hanno individuato potenziali impatti negativi;
- nel rispetto delle competenze e delle procedure decisionali che i soggetti deputati devono calibrare, anche e soprattutto, in funzione degli esiti delle azioni di monitoraggio ecosistemico, per i siti Natura 2000 gestiti dalla UOD 50 06 07, cadenzare e fissare dette azioni di monitoraggio in adeguati intervalli temporali soprattutto alla luce degli aggiornamenti delle misure di conservazione che la Regione Campania ha posto in essere con il “Progetto straordinario per il superamento della messa in mora supplementare per l’infrazione comunitaria della mancata adozione delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000”;
- conformare il Piano gestionale e le opere da realizzare nella fase esecutiva del Piano d’Ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ove applicabili, alle disposizioni regolamentari più restrittive stabilite dal Regolamento di Gestione approvato con la DGR n. 617/2024 (BURC n. 83 del 02/12/2024);
- elaborare specifici piani di monitoraggio per i singoli interventi da realizzare, per i quali sono possibili incidenze sui siti Natura 2000;
- garantire che gli interventi già previsti dal piano e quelli che saranno successivamente programmati siano sottoposti alle prescritte valutazioni ricomprese nel campo di applicazione della VIA e/o della

VIncA, ove ne ricorrano i termini secondo le disposizioni vigenti, prima della loro autorizzazione e realizzazione; a tal fine è utile prevedere una fase di interlocuzione preventiva tra l'Autorità competente alla VIA e/o alla VIncA e il soggetto proponente l'intervento al fine di verificare se ricorrono i termini per l'applicazione della normativa in materia di VIA e/o di VIncA; si ricorda che il campo di applicazione della VIncA non è determinato dalla localizzazione interna al perimetro dei siti della Rete Natura 2000 ma bensì dalla possibilità che il P/P/P/I/A possa, da solo o in combinazione con altri P/P/P/I/A, determinare incidenze significative su uno o più siti della rete Natura 2000, anche se localizzato all'esterno del perimetro dei siti;

- **garantire, per tutti gli interventi previsti dal piano (o da programmarsi successivamente) che verranno attuati tramite Fondi europei, nelle successive fasi progettuali e autorizzative il rispetto: del principio DNSH in coerenza con quanto indicato dall'art. 9 del Reg. (UE) 1060/2021 e dei criteri ambientali previsti dal PR FESR Campania 2021 – 2027 per quelli finanziati a valere su tali risorse finanziarie;**

4. prestare particolare attenzione alle previsioni progettuali finalizzate al risparmio energetico e idrico e all'autoproduzione di energia;

5. utilizzare, come strumento informativo, anche la Carta della Natura ai fini delle opportune valutazioni in sede di scelte localizzative inerenti impianti e infrastrutture.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dalla stessa, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni sopra riportate dall'istruttore.